

LO STORICO AL LAVORO

Sulle tracce del passato: le fonti

Per ricostruire gli eventi (cioè i fatti, gli avvenimenti) del passato, lo storico cerca le tracce dei fatti accaduti. Queste tracce si chiamano fonti o documenti e possono essere di diverso tipo:

- fonti materiali, come gli oggetti o gli edifici;
- fonti iconografiche, cioè le immagini come i **grafiti** (cioè disegni incisi nella roccia), gli affreschi o i dipinti (trovi degli esempio a pagina 6 e 7 del tuo libro);
- fonti scritte, come le scritte incise su pietre o muri di templi o le lettere. La scrittura però è stata inventata 5000 anni fa, perciò non ci sono fonti scritte prima di quella data. Il periodo precedente alla scoperta della scrittura è la Preistoria, cioè il periodo prima (= pre) della storia;
- fonti orali, cioè i racconti delle persone che vivono ancora. Gli storici possono usare le fonti orali solo per i fatti avvenuti da poco tempo. Dopo aver raccolto i documenti, lo storico studia e spiega le fonti. Infine ricostruisce gli avvenimenti storici, la vita e le abitudini degli uomini.

Le fasi del lavoro e gli “aiutanti” dello storico

Il lavoro dello storico può essere diviso in varie fasi. In ogni fase, lo storico è aiutato da uno **specialista**, cioè una persona che conosce bene ed è esperta in un determinato campo. A pagina 2 e 3 del tuo libro puoi vedere le immagini delle fasi del lavoro dello storico.

1 L'individuazione del sito

Gli esperti individuano il luogo, il sito, dove iniziare a scavare. Gli esperti scelgono il luogo dove scavare quando trovano **reperti** o dopo aver studiato con attenzione le fonti.

2 Lo scavo e i reperti

Gli **archeologi**, cioè gli studiosi della storia antica, dividono con le corde il terreno da scavare in quadrati da un metro. Infatti per capire a che cosa serviva un reperto è importante anche vedere la sua posizione.

3 La datazione

► Come fanno gli storici a sapere quanti anni hanno gli oggetti che trovano?

È possibile **datare**, cioè collocare nel tempo, i reperti con l'aiuto del **Carbonio 14**, una sostanza che è presente negli animali e nei vegetali. Con strumenti adatti gli studiosi possono vedere quanto Carbonio 14 c'è nei reperti e quindi calcolarne l'età. Per stabilire la data è importante anche osservare gli **strati** del terreno dove sono stati trovati i reperti: questo è il compito dei geologi.

I paleontologi invece studiano i **fossili**, cioè i resti di antichi animali o vegetali chiusi sotto terra o nelle rocce.

4 Le ricostruzioni

Gli storici si servono del lavoro degli antropologi per ricostruire come erano e come vivevano gli uomini antichi e come usavano gli animali e gli oggetti trovati. Gli antropologi studiano le abitudini dei gruppi umani.

5 La conservazione

I documenti che vengono scoperti e studiati dagli storici e dagli altri specialisti sono conservati nei musei e negli **archivi** dove sono curati e protetti.

Scopro le parole

Un **reperto**: è un oggetto antico che è stato trovato dopo una ricerca e che serve per ricostruire il passato.

Uno **strato**: è una quantità di materiale, in questo caso di terreno, che ha le stesse caratteristiche. Lo strato può essere sottile o spesso.

Un **archivio**: è un luogo dove si conservano documenti scritti.

Come si contano gli anni

A pagina 3 del tuo libro c'è una specie di freccia rossa con tante piccole linee blu, numeri e scritte: è la linea del tempo uno strumento che fa vedere quali fatti sono avvenuti prima e quali fatti sono avvenuti dopo. I fatti che sono avvenuti prima si trovano più a sinistra, a destra invece si va avanti nel tempo. La punta della freccia ci porta verso il futuro.

I fatti scritti sulla linea del tempo sono in ordine **cronologico**, cioè secondo la successione nel tempo, dal più antico al più recente.

Se guardi con attenzione, a metà della linea del tempo vedi la scritta "nascita di Cristo". Questo avvenimento è il punto di partenza della linea del tempo, cioè il punto di riferimento, che usiamo in Italia e in molti altri Paesi per contare gli anni. Se i fatti sono accaduti prima della nascita di Cristo (cioè "avanti Cristo" o "a.C."), nella linea del tempo li mettiamo a sinistra, se sono accaduti dopo (cioè "dopo Cristo" o "d.C.") li mettiamo a destra.

Lavoro sulle parole

► Quando parliamo di fatti antichissimi non diciamo la data esatta, ma usiamo frasi come "milioni o migliaia di anni fa".

La parolina "fa" manda nel passato.

Adesso siamo nel 2008. L'insegnante chiede "Quanti anni fa sei nato?"

Che cosa rispondi se sei nato nel 2000? "Sono nato 8 anni fa".

E se sei nato nel 1998?

La parolina "fra" ci manda invece nel futuro.

Facciamo un esempio. La mamma dice: "Fra 10 minuti usciamo."

Se sono le 16.20 a che ora devi uscire?

Il mondo in casa

► Nel Paese d'origine della tua famiglia c'è anche un altro modo di contare gli anni? Si usa un altro calendario?

Se c'è, puoi spiegare ai tuoi compagni come è? Quanti mesi ci sono? Quando è il capodanno, cioè il giorno di inizio dell'anno nuovo?

IL LUNGO CAMMINO DELL'UOMO

Come abbiamo detto Preistoria vuol dire "prima della storia".

Chiamiamo Preistoria il periodo che va da quando l'uomo è comparso sulla Terra fino all'invenzione della scrittura.

In questo periodo l'uomo è molto cambiato. Il cambiamento dell'uomo, che chiamiamo evoluzione, è stato molto lento. È cominciato con i primi esseri simili alle scimmie, gli ominidi.

Gli studiosi hanno ricostruito le fasi dell'evoluzione dell'uomo preistorico che vedi illustrate sul tuo libro a pagina 4 e 5.

L'OMINIDE

4 milioni di anni fa

L'ominide assomigliava nell'aspetto alla scimmia. Lentamente imparò a stare in piedi sulle due gambe, in posizione eretta. In questa posizione le mani erano libere e potevano essere usate per prendere gli oggetti. Il suo cervello diventava sempre più grande e sviluppato. L'ominide viveva in gruppi **nomadi**, si riparava sugli alberi e si nutriva di radici e frutti selvatici.

Scopro le parole

Nomade: persona o gruppo di persone che non vive in un posto fisso, ma si sposta spesso. Il suo contrario è sedentario o stanziale.

L'HOMO HABILIS

più di 2 milioni di anni fa

L'Homo habilis ("uomo abile") aveva imparato a usare bastoni e pietre per procurarsi il cibo con maggior facilità. Aveva imparato a **scheggiare** le pietre, cioè a romperle, in modo che fossero taglienti. Con le pietre scheggiate rompeva le noci, tagliava le radici e i pezzi di carne.

L'HOMO ERECTUS

da 1 milione di anni fa a 500mila anni fa

L'Homo erectus ("uomo in piedi") viveva in grotte o capanne. Sapeva costruire strumenti per la caccia e per la vita quotidiana.

Circa 800 mila anni fa scoprì il fuoco, che usava per cuocere il cibo, difendersi, riscaldarsi e illuminare.

L'HOMO SAPIENS da 500mila anni fa

L'Homo sapiens ("uomo sapiente") era molto intelligente e per questo imparò ad **adattarsi** all'ambiente. Si spostava nei luoghi dove era più facile cacciare o pescare.

Inventò moltissimi oggetti per migliorare la sua vita: costruiva strumenti di pietra e di osso e lance, utili per cacciare anche animali molto grossi.

Scopro le parole

Adattarsi: saper stare bene in ambienti diversi da quello in cui viviamo di solito. Saper utilizzare le caratteristiche dell'ambiente dove viviamo.

L'HOMO SAPIENS SAPIENS da 100mila anni fa

L'Homo sapiens sapiens ("uomo molto sapiente") assomigliava sempre più a noi nell'aspetto fisico. Sapeva costruire oggetti complicati. Praticava riti religiosi e inventò l'arte: dipingeva immagini e faceva incisioni sulle pareti delle grotte. Continuò a vivere da nomade.

Lavoro sulle parole

➤ Scrivi nella tabella le forme dei verbi che trovi nel testo. Completa poi la tabella con le altre forme verbali che conosci.

infinito	imperfetto	passato prossimo	passato remoto	trapassato remoto
imparare	imparava	ha imparato	imparò	aveva imparato
essere
assomigliare
vivere
rompere

Lavoro sul testo

➤ Metti in ordine cronologico le fasi dell'evoluzione dell'uomo preistorico.

- 1 Ominide
- Homo sapiens sapiens
- Homo erectus
- Homo habilis
- Homo sapiens

DAL PALEOLITICO...

Gli storici hanno diviso la Preistoria in periodi. Il più antico è il Paleolitico, parola che vuole dire "età della pietra antica".

IL PALEOLITICO Cacciatori e raccoglitori

Il Paleolitico inizia più di 2 milioni di anni fa e dura circa fino a 10 mila anni fa. Durante questo periodo gli uomini usavano soprattutto strumenti in pietra e in osso. Nel Paleolitico gli uomini vivevano di caccia e dei frutti che raccoglievano.

Le attività

Gli uomini del Paleolitico cacciavano animali **erbivori**, ma anche **carnivori** come lupi, volpi e leoni delle caverne; utilizzavano le pelli di questi animali per coprirsi. Quando si trovavano vicino a laghi o fiumi pescavano.

Per pescare utilizzavano la nassa (una specie di gabbia fatta con rami intrecciati), l'**arpione**, o **lenze**, cioè dei fili, con ami ricavati da ossa di animali.

La società

Nel Paleolitico gli uomini cacciavano in gruppo e catturavano grossi e pericolosi animali. Le donne cacciavano gli animali più piccoli, raccoglievano i vegetali e curavano i figli. Gli uomini più forti e abili diventavano i capi del gruppo.

Le abitazioni

Alcuni uomini del Paleolitico abitavano nelle caverne. Dove non era possibile ripararsi nelle caverne gli uomini costruivano rifugi di rami e foglie, oppure preparavano tende con le pelli di animali appoggiate su ossa di **mammuth**, degli animali simili a grandi elefanti. Gli uomini del Paleolitico vivevano di caccia, e quindi erano nomadi perché si spostavano per seguire gli animali da cacciare.

Il cibo

Gli uomini dell'epoca mangiavano carne, pesce, erbe, frutti e radici che crescevano spontaneamente. Quando scoprirono il fuoco, gli uomini impararono a cuocere i cibi che così diventavano più **digeribili**, cioè più leggeri e facili da digerire. Il fuoco serviva anche per riscaldarsi e tenere lontane le bestie feroci.

Scopro le parole

Carnivoro: chi mangia solo carne.

Erbivoro: chi mangia solo vegetali, cioè piante e frutti.

Un **arpione:** è una specie di lunga freccia usata per catturare i pesci.

Lavoro sulle parole

◀ Sai come si chiama una persona che mangia ogni tipo di alimento? Completa il nome con l'aiuto di un tuo compagno o del vocabolario. O _ _ _ VORO

... AL NEOLITICO

IL NEOLITICO

Contadini e allevatori

Neolitico vuol dire "età della pietra nuova".

➤ Leggi il breve testo che segue e scopri il perché.

10 mila anni fa circa, molti gruppi umani impararono a coltivare la terra e ad allevare gli animali. Nel tempo utilizzarono attrezzi sempre migliori.

Gli uomini impararono anche a **levigare**, cioè a rendere liscia, le pietre scheggiate.

Le attività

Gli uomini impararono a coltivare il terreno. Nacque così l'agricoltura e per la prima volta l'uomo cominciò a **modificare**, cioè cambiare, il territorio dove viveva. Il grano, l'orzo, i piselli, le lenticchie, il lino furono le prime piante coltivate.

Non era più necessario spostarsi per cercare il cibo e i gruppi umani diventarono perciò sedentari. Gli uomini **addomesticarono** alcuni animali per ottenere la carne o per farsi aiutare nel lavoro.

La società

Le donne si occupavano della raccolta e della conservazione del grano e dell'orzo, cucinavano i cibi e cucivano. Gli uomini si occupavano dei campi e degli animali ma continuavano anche a cacciare.

Col tempo i cacciatori più forti diventarono anche guerrieri per difendere il villaggio dai gruppi di nomadi che volevano occupare le terre coltivate.

Le abitazioni

Gli uomini impararono a costruire abitazioni più solide. Nei territori con terreni argillosi costruirono case con mattoni asciugati al Sole o cotti nei forni.

In zone ricche di legname, ma con terreni paludosi, costruirono abitazioni su **palafitte**, cioè capanne costruite su pali fissati sul fondo di laghi o paludi e sollevate dall'acqua. Cominciarono a nascere villaggi più grandi e organizzati.

Il cibo

Con il passare del tempo, gli uomini scoprirono che i semi cotti o **tostati**, cioè arrostiti sul fuoco, erano più buoni da mangiare. In seguito scoprirono che potevano macinare i semi per ottenere farine che potevano impastare con l'acqua e cuocere su pietre caldissime per fare **saporite** focacce.

Scopro le parole

Addomesticare: educare un animale selvatico, renderlo ubbidiente e non aggressivo, abituare l'animale alla presenza dell'uomo.

Cotto: è il participio passato le verbo "cuocere".

Saporito: un cibo che ha un buon sapore.

DAI VILLAGGI...

Quando gli uomini hanno cominciato a coltivare i campi e sono diventati agricoltori si sono fermati a vivere nei luoghi dove c'erano i campi coltivati.

Gli uomini vivevano in gruppi: nacquero così i villaggi formati da case, campi, recinti per gli animali, depositi per gli attrezzi e per le provviste.

La vita degli agricoltori era molto diversa da quella degli antichi cacciatori, anche l'organizzazione della società cambiò profondamente: gli abitanti erano riuniti in tribù, cioè gruppi di famiglie guidate da un capo. I capi delle tribù erano, di solito, gli uomini più forti nella caccia e nella lotta contro i nemici, oppure i più saggi.

La vita in un villaggio del periodo neolitico

➤ Quali erano le attività più importanti in un villaggio?

Sul tuo libro a pagina 8 e 9 puoi vedere fotografie e disegni di alcune attività svolte dagli uomini e dalle donne in un villaggio neolitico e alcuni importanti attrezzi.

La tessitura

Una grande invenzione del Neolitico fu la **tessitura**, cioè la fabbricazione di tessuti e stoffe ottenuti da fili intrecciati tra loro. Per poter ricavare un filo sottile di lana questa doveva prima essere **pettinata**, cioè passata attraverso un pettine, per pulirla. Per questo motivo sono stati ritrovati numerosi pettini di legno e d'osso.

Per fare un tessuto si usava il telaio. A pagina 8 del tuo libro, nella fotografia a sinistra puoi vedere un telaio verticale: i fili sono tenuti tesi dal peso delle pietre. La tessitrice faceva passare orizzontalmente un filo tra l'uno e l'altro per creare il tessuto.

Nel disegno puoi vedere il fuso, in mano alla donna in ginocchio a destra. Il fuso è uno strumento per la filatura, che veniva usato per ottenere un filo più teso e resistente. Il fuso è più sottile alle due estremità, intorno c'è il filo.

... ALLE CITTÀ

Gli uomini non erano solo contadini, allevatori, pastori, diventarono anche artigiani specializzati in diversi mestieri: cestai, vasai, tessitori, fabbri...

I villaggi erano costruiti in luoghi che avevano acqua abbondante, terreni fertili, temperature abbastanza miti, cioè né troppo calde né troppo fredde. I villaggi diventano sempre più grandi e popolati. Nei villaggi non c'erano solamente le abitazioni e i campi ma anche le piazze, i mercati, le riserve d'acqua e i **granai**, cioè edifici in cui era conservato il grano, le fortificazioni per difendersi dai nemici. Erano nate le prime città.

Scopro le parole

Impermeabile: che non fa passare l'acqua.

Un **manufatto:** è un oggetto fatto a mano

La ceramica

Probabilmente sono state le donne a fabbricare i primi **recipienti**, cioè contenitori, di terracotta. Per poter conservare i liquidi forse le donne cercavano di far diventare **impermeabili** i cesti e mettevano sopra ai cesti uno strato d'argilla che però doveva seccare al Sole. Probabilmente qualcuno si era accorto che questi recipienti, a contatto con il fuoco, diventavano più duri e resistenti. Per questo motivo gli artigiani cominciarono a cuocere i **manufatti** d'argilla, prima in buche nel terreno ricoperte di terra e di paglia, poi in veri e propri forni: nacque così la ceramica.

Gli uomini realizzavano oggetti vari, come tazze, ciotole, piatti, bicchieri, brocche, grosse anfore per la conservazione dei cereali.

L'aratro

Nel corso del Neolitico gli uomini hanno scoperto nuovi materiali e hanno imparato a costruire degli oggetti molto utili.

Per lavorare la terra hanno inventato l'aratro: una punta di pietra o di osso che era legata a un bastone e che serviva a rompere il terreno per poter poi seminare.

Hanno anche inventato falci e falcetti in pietra levigata per tagliare le piante da raccogliere.

I metalli

La scoperta dei metalli ha portato molti cambiamenti nella vita degli uomini.

Prima furono utilizzati i metalli che si trovano allo stato naturale: il rame, l'oro, l'argento. All'inizio i metalli venivano **battuti a freddo**, cioè lavorati così come si trovavano in natura. I fabbri utilizzavano strumenti di pietra per lavorare i metalli e ottenevano attrezzi o recipienti. Poi gli uomini scoprirono che il rame si ammorbidiva quando stava a contatto con il fuoco e in seguito che il rame e lo stagno, quando erano scaldati, diventavano liquidi, cioè si **fondevano**.

Gli uomini hanno provato a mescolare i due metalli e hanno ottenuto un materiale molto resistente, il bronzo, utilissimo nella fabbricazione di armi e attrezzi.

Cacciatori, raccoglitori e pastori... oggi

Come abbiamo detto gli studiosi, dopo aver raccolto e studiato i reperti, cercano di capire e ricostruire la storia degli uomini.

Spesso però osservano anche i popoli che ai giorni nostri vivono di caccia, raccolta e pastorizia. Vediamo quali sono alcuni di questi popoli e come vivono.

Osserva le fotografie sul tuo libro a pagina 10 e 11.

Gli Inuit, popolo del Nord

Gli Inuit sono gli abitanti originari delle regioni costiere **artiche**, cioè zone a nord molto fredde. Gli Inuit vivono della caccia di mammiferi marini e costruiscono attrezzi con ogni tipo di materiale naturale: arpioni d'**avorio** o di corno, lame di pietra...

Usano il **kayak**, cioè una specie di canoa, o imbarcazioni a motore per cacciare in mare.

Scopro le parole

L'**avorio**: è un materiale prezioso ricavato dalle zanne di alcuni animali come gli elefanti.

Gli Aborigeni d'Australia

Gli Aborigeni che vivono in alcuni territori dell'Australia stanno quasi sempre all'aperto; solo nei periodi di pioggia costruiscono abitazioni provvisorie con rami e cortecce. Donne e bambini raccolgono frutta, radici e catturano piccoli animali. Gli uomini cacciano selvaggina con l'aiuto del dingo (una specie di cane), che è l'unico animale domestico conosciuto dagli aborigeni.

I Boscimani africani

I Boscimani sono una popolazione che vive nella parte **meridionale** dell'Africa, cioè nell'Africa del Sud.

Sono principalmente cacciatori e raccoglitori; nella foto a pagina 10 del tuo libro puoi vedere la raccolta del miele. Per cacciare usano frecce avvelenate.

I Pigmei

I Pigmei sono popoli di piccola statura che vivono nelle foreste africane. Vivono in capanne a forma di cupola fatte con rami d'albero ricoperti di foglie (vedi la foto a pagina 10 in basso).

Gli uomini si dedicano alla caccia; le donne alla raccolta di bacche, radici, frutti...

I Kuchi afghani

Appena fuori da Kabul, capitale dell'Afghanistan (in Asia), ci sono tende con uno o più cammelli "parcheeggiati" all'esterno: sono utilizzati per i trasporti negli spostamenti dai Kuchi, nomadi che vivono di pastorizia e di **baratti**, cioè scambi di oggetti o di prodotti.

Gli abitanti delle Andamane

Nelle isole Andamane (in Asia) vivono popoli che si spostano in gruppi di 40 o 50 persone. Vivono in capanne che ospitano più famiglie: raccolgono miele, radici e bacche, cacciano maiali e varani (rettili simili alle lucertole), e pescano con le lance.

Gli Yanomami

Gli Yanomami popolano le foreste **pluviali**, cioè molto piovose, del Sud America. Vivono di caccia, pesca e raccolta, ma coltivano anche piccoli orti. Il territorio in cui vivono non è molto fertile, e quindi gli Yanomami, ogni due o tre anni, abbandonano il vecchio orto e ne creano uno nuovo nella foresta.

I Rabari d'India

I Rabari vivono in una regione isolata dell'India (Asia) e conducono una vita "seminomade". Trascorrono nei villaggi i mesi estivi.

A fine ottobre con le greggi e le piccole carovane di cammelli attraversano tutta l'India centrale.

Lavoro sul testo

◀ In quale continente vivono?

- Inuit
- Aborigeni di Australia
- Boscimani
- Pigmei
- Abitanti delle Andamane
- Kuchi afghani
- Yanomami
- I Rabari

DOMANDE PER CAPIRE

A pagina 12 del tuo libro trovi alcune informazioni e alcune domande che ti aiutano a descrivere il modo di vivere oggi in Italia.

Possiamo costruire così il quadro di civiltà del tempo presente.

Un quadro di civiltà, infatti, è una specie di grande “fotografia” che raccoglie e mostra i vari aspetti di una civiltà in un particolare momento della sua storia.

➤ Rispondi alle domande; poi confronta le risposte con i tuoi compagni.

DOMANDE PER RICOSTRUIRE

Anche gli storici si **pongono**, cioè si fanno, una serie di domande per ricostruire un quadro di civiltà. In questo modo cercano di scoprire che cosa è accaduto in passato e come vivevano, che cosa pensavano e come si organizzavano gli uomini, le donne e i bambini vissuti in epoche diverse della storia. A pagina 13 del libro trovi alcune domande che gli storici si pongono per spiegare i vari aspetti delle antiche civiltà che studierai quest’anno.

Quando studierai una civiltà potrai sempre usare le domande che trovi sul libro. Si riferiscono ai sette aspetti più importanti per descrivere una civiltà.

Ti aiuteranno a capire e a imparare più facilmente.

- | | | | |
|----------|---------------|------------|-----------------|
| 1 Dove | 3 Le attività | 5 La vita | 6 Le conoscenze |
| 2 Quando | 4 La società | quotidiana | 7 La religione |

Lavoro sulle parole

➤ Possiamo dire “fare una domanda” ma è meglio dire “porre una domanda”. Possiamo porre domande anche a noi stessi. Allora il verbo diventa “porsi”. Il verbo “porre” è irregolare. Conosci il presente indicativo? Prova a completare con l’aiuto del vocabolario.

Io pongo

Tu poni

Egli

Noi

Voi ponete

Essi

➤ Ora scrivi due frasi con due forme del verbo a tua scelta.

1

2

LE FONTI DELLA STORIA ANTICA

Come hai visto nelle pagine precedenti, gli storici si servono di diversi tipi di fonti per ricostruire il passato.

In particolare, nello studio della storia antica, oltre alle fonti materiali e alle fonti iconografiche, hanno fonti scritte da osservare, analizzare.

Lavoro sul testo

➤ A pagina 14 e 15 del tuo libro ci sono le immagini di alcune fonti relative alle antiche civiltà. Scrivi se sono una fonte: *materiale* - *iconografica* - *scritta*.

Una piramide egizia a Giza

Un manoscritto dell'antica Cina

Un affresco egizio con animali e contadini

Tre teste di origine fenicia

I resti del tempio di Karnak, in Egitto

Un cavallo con cavaliere in terracotta (dalla valle dell'Indo)

Un affresco che raffigura una donna micenea

Una tavoletta con iscrizioni cuneiformi sumeriche

Il mondo in casa

➤ Conosci documenti o fonti della storia del tuo Paese d'origine?

➤ Ricordi di aver visto nel tuo Paese costruzioni antiche? Prova a disegnare quello che ricordi.